

1. Sarebbe una disgrazia se l'eccellenza delle Arti dipendesse dalla libertà incompatibile coi tempi nostri: onde questo pensiero scoraggierebbe ed i Principi nel proteggerle, e gli Artefici nell'esercitarle.

2. Parmi, che i Pittori, e gli Scultori della prima Epoca non abbiano cercata la grazia, ma solamente l'imitazione del vero, e successivamente il Bello, il quale già esclude ogni asprezza; e per quanto si può conoscere dalle poche Pitture antiche, che ci restano, il loro Stile era più soave, il Chiaroscuro più dolce, ed i Contorni più semplici, ed intrecciati che nella Pittura moderna, siccome più eleganti, e grandiosi insieme erano nella Scultura.

3. Non arrivo a comprendere come mai la grazia possa chiamarsi austera, essendo due qualità direttamente opposte.

4. Credo, che Prassitele, ed Apelle non mutassero tanto le forme, quanto il modo, esprimendo sotto modo più facile le forme della Bellezza.

5. Che nell'Arte sia più di una grazia io non comprendo. I Disegni di Raffaello, di Lionardo, e del Sarto meritano il nome di belli, come anche quelli di Guido, e dell'Albano: quelli del Correggio sono graziosi, quelli del Parmigianino sono smorfiosi, e manierati.

6. Il tagliente de' sopraccigli non è distintivo de' tempi, ma piuttosto è servito agli Antichi per dimostrare il colore de' sopraccigli, i quali se sono neri, danno